



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

*Istituto Professionale per i servizi Alberghieri e della Ristorazione "A. Migliorini" Via Manzoni, 12
– 17024 FINALE LIGURE*

*Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "L. Da Vinci" Via Ghiglieri, 10 – 17024
FINALE LIGURE*

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

PTOF triennale 2022/25

Al Collegio dei Docenti
p.c. Al Consiglio di Istituto
Al personale ATA
Ai Genitori degli alunni

ATTI
ALBO

Finale Ligure, 29/10/2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO REGGENTE

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE i Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti e il vigente PTOF 2019/22;

VISTO il proprio atto di indirizzo emesso in data 03/09/2021 per l'aggiornamento PTOF triennale 19/22 relativo all'anno scolastico 20/21;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

VISTE le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 (Decreto MIUR 35 del 22/06/2020) in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

VISTE le Linee Guida sulla Didattica Digitale Integrata di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39 (Decreto MIUR 89 del 07/08/2020);

VISTO il Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021 (aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo)

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13.07.2015 n. 107 il seguente **atto di indirizzo per l'elaborazione del PTOF triennale 2022/25**

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

La finalità dell'Atto di indirizzo è quella di fornire una chiara indicazione sulle priorità, gli obiettivi strategici, i contenuti irrinunciabili che dovranno caratterizzare l'identità dell' Offerta Formativa Triennale della scuola. Il lavoro dei docenti, quali professionisti attenti e partecipi, darà senso e significato alla progettualità dell'offerta formativa. L'elaborazione del PTOF, quale strumento per la programmazione della politica scolastica, finalizzato a conferire visibilità all'attività organizzativa, gestionale, pedagogico-didattica dell'istituto, chiama in causa tutti e ciascuno, trasformandola in vera opportunità per la crescita culturale e professionale dei futuri cittadini del nostro Paese. L'organizzazione di un efficace lavoro sarà espressione della mission della scuola che agisce nel rispetto della normativa vigente e delle persone a cui offre il proprio servizio. Il Dirigente intende puntare alla costruzione di un ambiente di qualità, dove il lavoro sia finalizzato a porre in essere un modello operativo teso al miglioramento continuo dei processi attivati nell'Istituto. Questa visione organizzativa prevede una leadership diffusa che valorizzi ed accresca la professionalità sia del singolo che del gruppo anche attraverso l'uso della delega, il riconoscimento di spazi di autonomia, incarichi di responsabilità. Inoltre dovrà essere valorizzata la tendenza dell'istituto a lavorare in rete con Enti, Associazioni, soggetti pubblici e privati, mondo produttivo e dell'imprenditoria, realtà istituzionali e socio-culturali, presenti sul territorio, per innescare la creazione di processi virtuosi di confronto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve essere orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto degli stili cognitivi e dei tempi di ciascuno.

In particolare le attività ed i progetti saranno improntati al successo formativo alla valorizzazione delle diversità, all'inclusione, all'inserimento futuro di nuove leve nel mondo del lavoro.

L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze.

Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli Organi Collegiali, delle esigenze e degli stimoli espressi da chi, a vario titolo, si trovi ad operare all'interno della comunità educante.

Il Piano elaborato dovrà tenere conto di quanto emerso dalla stesura del Rapporto di Autovalutazione d'Istituto e nel conseguente Piano di Miglioramento, assicurandone piena correlazione.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

-Rafforzare l'identità dell'Istituzione scolastica nel proprio territorio di riferimento, stabilendo legami con interlocutori istituzionali privilegiati e con altre scuole;

-Avviare una nuova cultura della progettualità, della responsabilità, dell'organizzazione da parte della comunità scolastica, garantendo l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;

-Innalzare la qualità dell'offerta formativa, ponendo le esigenze dello studente al centro dell'attenzione della comunità scolastica;

-Rafforzare i raccordi con il territorio (Enti Locali, associazioni, agenzie educative, ecc.), nella consapevolezza che solo grazie alla sussidiarietà orizzontale si possano conseguire migliori risultati sul versante organizzativo ed educativo-didattico;

-Promuovere e sviluppare mentalità e modalità di lavoro di tipo "collegiale" (attraverso dipartimenti, gruppi di lavoro, commissioni), in modo rendere il più possibile omogenei e condivisi gli approcci educativi, metodologici, didattici e valutativi. A tal riguardo, si dovranno favorire momenti di confronto e di riflessione tra il Personale Docente. Nel quotidiano impegno didattico dovranno essere, altresì, assicurate forme di cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità, nonchè previste forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli studenti.

-Ampliare e potenziare l'offerta formativa anche attraverso gli opportuni raccordi con il mondo del lavoro e con il tessuto economico e produttivo del territorio di riferimento. L'Offerta Formativa di questo Istituto si declina in una cultura professionale in settori dove è centrale l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi. Sarà di fondamentale importanza, quindi, per il Collegio dei Docenti, dopo un'attenta disamina del contesto economico e produttivo in cui si colloca il nostro Istituto, anche per il tramite dei Docenti incaricati dell'apposita funzione strumentale, riuscire a proporre e sviluppare progetti di alternanza scuola/lavoro idonei a coniugare il sapere teorico con le esperienze di laboratorio, a mettere in pratica proficuamente quanto appreso a scuola, ad arricchire il bagaglio di competenze di ciascun alunno e tali da agevolare il reperimento di un'adeguata e qualificata

occupazione al termine del percorso di studi. Le Aziende che il Collegio dei Docenti, nelle sue varie articolazioni, intenderà proporre per l'attuazione dei progetti di alternanza scuola/lavoro dovranno essere economicamente sane, in regola con il versamento dei contributi previdenziali e tali da essere riconosciute nel contesto in cui operano come affidabili ed idonee a fornire una qualificata formazione agli studenti del nostro Istituto, sul versante sia etico che professionale.

-Superare la didattica tradizionale e promuovere una didattica laboratoriale. Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento- apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale, sull'implementazione di UDA trasversali, sull'innovazione digitale, sulla valorizzazione del *sapere, saper fare, saper essere*.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.

-Programmare attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica delle classi, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e dalle sollecitazioni esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

-Educare ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

-Migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione: migliorare la comunicazione fra tutti gli attori, procedere alle azioni di dematerializzazione attraverso interventi sul sito e sul registro elettronico, intensificare e snellire i rapporti scuola-famiglia.

-Nell'ambito delle attività di orientamento in uscita della scuola, predisporre strumenti di monitoraggio tra gli studenti che hanno completato il percorso di studi al fine di compilare una statistica sugli sbocchi professionali degli studenti e acquisire utili elementi di valutazione sull'offerta formativa.

-Nell'ambito dell'inclusione scolastica, assicurare un continuo supporto agli alunni in difficoltà, monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio dispersione, DSA, BES, alunni stranieri, puntare sulla motivazione allo studio, attivare forme di recupero, sperimentare la peer education ed il cooperative learning.

-Attivare un sistema funzionale alla premialità e di valorizzazione del merito per studenti particolarmente meritevoli.

-Migliorare le competenze linguistiche necessarie per il mondo del lavoro e dell'imprenditorialità attraverso la mobilità internazionale, partenariati, progetti Erasmus, certificazioni linguistiche, stage all'estero.

INTRODUZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Il Collegio dei Docenti per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 è chiamato a definire, in prima attuazione, il **curricolo di educazione civica**, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando i traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali e nuovi scenari e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.

Il curricolo dovrà fare perno su tre nuclei concettuali, che costituiscono i pilastri della Legge e a cui possono essere ricondotte tutte le tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

3. CITTADINANZA DIGITALE

Il Collegio dei Docenti è chiamato ad aggiornare periodicamente il curricolo di educazione civica.

LA VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I **criteri di valutazione** deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere, pertanto, **integrati** in modo da ricomprendere anche la **valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica**.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che il Collegio dei Docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avrà individuato e inserito nel curricolo di istituto.

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo definiti dal Ministero dell'Istruzione.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".

Si ritiene pertanto che, in sede di **valutazione del comportamento dell'alunno** da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.

Si rimanda alla lettura integrale della Legge 20 agosto 2019, n. 92, e delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'emergenza sanitaria ha riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado, su tutto il territorio nazionale.

Il Collegio Docenti è invitato ad aggiornare il *Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI)* da adottare, qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti. Si auspica che il Piano preveda la possibilità di ricorrere alla DDI in ogni caso di sospensione dell'attività didattica in presenza dovuta a causa di forza maggiore (ad esempio, in situazioni di ordinanza di sospensione lezioni per allerta meteo), prevedendo sia modalità asincrone (per sospensioni delle lezioni in presenza limitate a uno o numero limitato di giorni) che sincrone (per sospensioni prolungate delle lezioni in presenza).

Il Piano, allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, deve individuare i **criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI**, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili.

Spetta al Collegio dei Docenti definire le **modalità di realizzazione della didattica digitale integrata**, in un equilibrato **bilanciamento tra attività sincrone e asincrone**.

La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

Il Collegio docenti è chiamato a fissare criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la **proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa**, che garantisca **omogeneità all'offerta formativa** dell'istituzione scolastica. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di **rimodulare le progettazioni didattiche** individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Allo scopo di assicurare unitarietà all'azione didattica e al fine di semplificare la fruizione delle lezioni nonché il reperimento dei materiali, nel Piano scolastico per la didattica digitale integrata occorrerà esplicitare quali **piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività** saranno utilizzati.

L'Istituzione Scolastica è invitata ad individuare **una piattaforma che risponda ai necessari requisiti di sicurezza** dei dati a garanzia della *privacy* (tenendo anche conto delle opportunità di gestione di tale forma di didattica che sono all'interno delle funzionalità del registro elettronico), che assicuri un agevole svolgimento dell'attività sincrona e risulti fruibile, qualsiasi sia il tipo di *device* (*smartphone, tablet, PC*) o sistema operativo a disposizione.

Il *Piano scolastico per la didattica digitale integrata* (DDI) nel caso di prolungata sospensione dell'attività didattica in presenza dovrà assicurare almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Si richiede al Collegio dei Docenti **un'approfondita riflessione circa le metodologie didattiche maggiormente adatte alla DDI**, più centrate sul protagonismo degli alunni e volte alla costruzione di percorsi interdisciplinari; la lezione da momento di semplice trasmissione dei contenuti deve diventare momento di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza. In tal

senso, si suggerisce l'**attivazione di percorsi di formazione mirati**, che ponga i docenti nelle condizioni di affrontare in maniera competente queste metodologie, al fine di svilupparne tutte le potenzialità ed evitare che, in particolare alcune di esse, si sostanzino in un riduttivo studio a casa del materiale assegnato.

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di **individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate**.

Il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata dovrà tenere conto delle potenzialità digitali della comunità scolastica emerse nel corso della sospensione delle attività didattiche in presenza. La progettazione dovrà prevedere un particolare riguardo alle **necessità specifiche degli alunni con disabilità**, con **Disturbi Specifici di Apprendimento** e con altri **Bisogni Educativi Speciali**. Le modalità e le strategie operative individuate dovranno garantire a tutti gli studenti le stesse possibilità, anche in termini di accesso agli strumenti necessari per una piena partecipazione.

Si ritiene che l'intero Collegio dei Docenti, anche mediante sue articolazioni, (ad esempio, i Dipartimenti Disciplinari o Commissioni di lavoro) debba **predisporre, condividere ed adottare nuovi criteri di valutazione, che garantiscano costanza, trasparenza e tempestività e che siano recepiti a pieno diritto nel PTOF**.

Si richiede inoltre una forte **sinergia con il Consiglio di Istituto**, cui sono demandati gli atti di natura regolamentativa, allo scopo di pervenire ad un "**Regolamento per la Didattica Digitale Integrata**", inteso come integrazione al Regolamento d'Istituto, con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili). Inoltre, andranno disciplinate le **modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori**.

PTOF E CURRICOLO INCLUSIVO

Il PTOF dovrà essere marcatamente “inclusivo”, laddove il concetto di inclusione, si carica del concetto fondamentale espresso nel D.Lgs 66/2017: “l’inclusione è garanzia per l’attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti”.

La qualità della scuola si misura sulla sua capacità di sviluppare processi inclusivi di apprendimento, offrendo risposte adeguate ed efficaci a tutti e a ciascuno.

Il Collegio dei Docenti dovrà puntare alla realizzazione di un curriculum inclusivo nell’accezione più ampia del termine, accrescendo l’efficacia e la collegialità nella predisposizione e nella gestione degli strumenti per l’inclusione (PDP, PEI, PAI).

IL CURRICOLO PER COMPETENZE

Si richiede al Collegio dei Docenti attenzione specifica sulle scelte didattico-metodologiche, che devono essere speculari al raggiungimento degli obiettivi inclusivi dichiarati nel curriculum. Anche in riferimento alla “Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente” emanata dal Consiglio d’Europa il 22 maggio 2018, si suggerisce la rimodulazione o l’elaborazione di un capitolo del PTOF dedicato alla didattica per competenze, evitando di definire proposte e dispositivi nell’ambito di una specifica area e secondo una prospettiva settoriale e disciplinare, ma puntando su una visione più ampia.

La certificazione delle competenze richiama l’attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell’ambito delle singole discipline all’interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l’attività didattica in funzione delle Competenze e della loro Certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possano venire dagli alunni.

AZIONI DELLA SCUOLA PER IL CONTRASTO FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Facendo seguito all’emanazione delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado, il Collegio dei Docenti è invitato ad individuare all’interno del PTOF azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, occorre prevedere attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

Si consiglia di fare riferimento al sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le “Linee guida per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole”, guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online

In relazione alle situazioni di emergenza, nel PTOF devono essere inseriti, previa approvazione, i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola.

Il Collegio dei Docenti è inoltre chiamato a predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

Importante è definire attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve contenere:

- La descrizione della Scuola e del suo contesto: analisi del contesto e bisogni del territorio, caratteristiche principali della scuola, il modello organizzativo, l'organizzazione degli uffici e le modalità di rapporto con l'utenza, orari di funzionamento, insegnamenti e quadro orario
- Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. Si suggerisce di indicare il fabbisogno di personale docente aggiuntivo, anche per fronteggiare il recupero degli apprendimenti e l'emergenza epidemiologica
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'Offerta Formativa – il Collegio individua obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7 art. 1 Legge 13 luglio 2015, n. 107, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso l'esonero del collaboratore del dirigente, che si auspica possa essere totale, considerata la situazione di Istituto presumibilmente in reggenza
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano Triennale.

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve descrivere, inoltre, le scelte strategiche, l'offerta formativa e l'organizzazione, tra cui:

- Il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica: piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015). Il Piano di Miglioramento dovrà

necessariamente prendere le mosse dall'ultima revisione del RAV operata dal NIV (Nucleo Interno di Valutazione) sulla base di un'attenta analisi dei punti di forza e di debolezza rilevati nelle diverse aree in cui è suddiviso il documento;

- Gli obiettivi formativi prioritari (art. 1 comma 7 L. 105/15);
- Il curricolo di Istituto;
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione;
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, si ritengono rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati a percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015);
- Attività progettuali curricolari o extracurricolari (iniziative di ampliamento curricolare) anche in collaborazione con il territorio, che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa. Si richiede di introdurre stabilmente nel PTOF tutte quelle attività che si possono ormai ritenere “storiche”, anche mediante esplicitazione di Reti e Convenzione in essere;
- I percorsi PTCO;
- I traguardi attesi in uscita;
- Il Piano di aggiornamento/formazione sia per personale docente che per personale ATA;
- Il Piano Annuale per l'Inclusione, anche da intendersi come allegato al PTOF;
- Le iniziative messe in atto dall'Istituzione Scolastica relativamente all'Inclusione;
- Le azioni previste in riferimento al Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
- Il Piano Scuola Digitale dell'Istituto e i principali elementi di innovazione;
- Il Documento che espliciti criteri e le modalità di valutazione;
- Le azioni e le disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione delle forme di bullismo e cyberbullismo (Protocollo di azione ed e-policy di Istituto)

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza, anche digitale. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategie formative privilegiate saranno ricerca/azione, peer observation e scambi di esperienze.

Si suggerisce al Collegio di avvalorare percorsi di auto-formazione per gruppi omogenei di docenti e di riconoscere nel piano anche percorsi formativi anche non accreditati dal MIUR, ma coerenti con la professionalità docente e di forte valenza per la crescita professionale del singolo insegnante, anche in relazione alla propria disciplina/area di insegnamento.

Si suggerisce inoltre la costituzione di gruppi di lavoro per percorsi di autoaggiornamento per lo studio e l'analisi delle nuove disposizioni normative relative al comparto istruzione.

Si suggerisce un accurato approfondimento delle opportunità riferite alla realizzazione del curriculum di educazione civica; a questo proposito il referente e il gruppo di lavoro avranno il compito di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della "formazione a cascata", di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento.

Per quanto riguarda la formazione del personale amministrativo si ritiene fondamentale puntare sul nuovo Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali e sulla dematerializzazione, aspetti su cui si notano ancora ampi margini di miglioramento, sull'utilizzo della Segreteria digitale in tutte le sue potenzialità.

Sarà opportuno prevedere, nell'ipotesi di un prorogarsi dell'emergenza epidemiologica, di una formazione continua per tutto il Personale sulla prevenzione della diffusione del covid-19 e sulle modalità di supporto psicologico per alunni e famiglie.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, la scrivente, insieme ai docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico, assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatori o formativi.

Il Dirigente Scolastico Reggente
(Prof. Andrea Piccardi)
documento firmato digitalmente

